



Calciatore di successo, è tra i protagonisti del festival promosso dalla Fondazione per la Cultura con il Centro Primo Levi

L'ALTRA META' del LIBRO

LE STELLE NERE DI THURAM IL RIGORE DELL'INTELLIGENZA

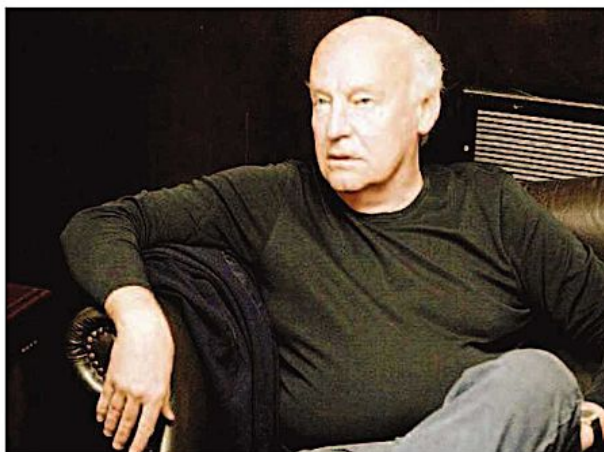


SIMBOLO
Il logo della rassegna

DONATELLA ALFONSO

Lestelle nere brillano, ma stroppi cercano di non vederle. «Io sono convinto che valgano le stesse scelte nei confronti dei neri e delle donne: pensi che non esistano, e così non li vedi. ma ai giovani va chiarito che le stel-

L'ex difensore della nazionale francese insegna ai giovani a rigettare il razzismo. A Genova troverà Eduardo Galeano, che ha firmato la prefazione al suo libro

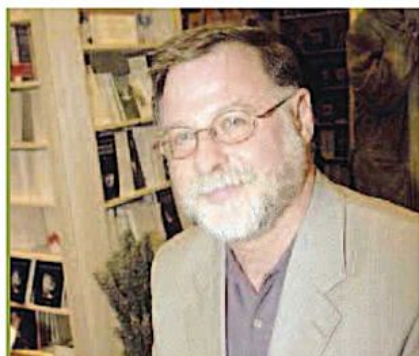


le devono essere di tutti i colori, perché questo dà una immagine differente del mondo». E' fulminante Lilian Thuram, e stavolta il suo antico ruolo di difensore — dal Parma alla Juve al Barça alla nazionale francese — lo esplicita meglio parlando di razzismo. Anche di quello che si nasconde, semplicemente, nell'indifferenza. E a cui dedica il suo libro "Stelle Nere" (ADD Editore) che presenterà domenica alle 15 al Ducale nell'ambito dell'Altra metà del Libro.

Thuram, nato in Guadalupa nel 1972, ha appena terminato un in-

contro in una scuola. Da quando, nel 2008, ha smesso con il calcio internazionale, il suo gioco a tutto campo è per l'educazione contro il razzismo, con la sua *Fondation Lilian Thuram-Education contre le racisme*. E poi, i libri: "Le mie stelle nere" ha avuto un successo internazionale, con la prefazione di Eduardo Galeano. «Ah, lui è veramente un mito, che persona eccezionale — esclama Thuram al solo nome dello scrittore uruguayano che tornerà ad incontrare a Genova — ha scritto la mia prefazione, per me è stato un grandissimo ono-

re».
Le stelle nere sono quegli scrittori, quei personaggi storici che non si incontrano facilmente nella storia dei libri scolastici, e non solo. Perché, ha scritto proprio Galeano nell'introduzione, "un proverbio africano recita: *Sino a quando i leoni non avranno i loro storici, le storie di caccia continueranno a glorificare il cacciatore*. Il libro di Thuram è un grande contributo a una impresa ancora da compiere: recuperare la memoria che vale la pena ricordare". Ma la letteratura africana o caraibica deve ancora ottene-



PENSIERI E PAROLE

Eduardo Galeano, che ha scritto la prefazione di "Stelle nere" A destra Alberto Manguel, curatore della rassegna

re il suo giusto posto. Soprattutto di fronte alla lettura "bianca".

«Credo che la voce di questi scrittori non racconti la stessa storia dei bianchi, perché l'approccio è diverso» riprende Thuram, e fa un esempio che conosce bene, Frantz Fanon, come lui caraibico, l'autore de *I dannati della Terra*. «Quando Fanon racconta la storia, non lo fa come sei abituato a leggerla. E' questa la differenza». Quello che Thuram non può accettare e contro cui combatte è che al storia dei neri, come lui, sia sempre stata scritta dai bianchi come una storia

di schiavi. Ma non è così. «Quando vado a scuola, e sicuramente il fatto di essere stato un calciatore mi aiuta, perché i giovani mi guardano positivamente — racconta ancora — Io dico loro: "non dovete vergognarvi delle cose che pensate. Siate stati condizionati in questa direzione, a pensare che gli uomini sono superiori alle donne e che i bianchi valgono più che i neri: il razzismo è pensare che ci sia una gerarchia tra le persone". Un aneddoto: una bambina mi diceva "mai neri sono più forti fisicamente". E io le ho risposto: i bianchi in cosa sono più forti? Sono più intelligenti? È come pensare che i bianchi sono più bravi a sciare o a nuotare: ma dove sono in Africa le piscine o gli impianti da sci? Non è il colore della pelle che ti dà più intelligenza o più forza. Non è semplice da spiegare, ma io lo faccio».

Per far capire, soprattutto, che «il razzismo non è una cosa naturale, non si nasce razzisti, lo si diventa. E' una cosa culturale, contro il sessismo. E lottare contro la tradizione, in questa o l'altra vicenda, è un fatto culturale». Per questo le stelle nere di Thuram sono una diversa lettura del mondo. basta spostarsi, uscire dalle proprie convinzioni, e anche il colore cambia. Come la differenza di genere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA